

Padova, 11 dicembre 2019

## **P.I.P.P.I. VINCE L'EUROPEAN SOCIAL SERVICES AWARD**

**È il programma nazionale finanziato in maniera più ampia e continuativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'investimento pubblico complessivo più alto mai registrato nella storia delle politiche sociali italiane**

Venerdì 6 dicembre a Bruxelles si è svolta la cerimonia dell'European Social Services Award organizzata dall'European Social Network (ESN). Gli European Social Services Awards sono nati per riconoscere l'eccellenza nei servizi sociali, puntando i riflettori su approcci di successo e sullo straordinario lavoro svolto da chi gestisce, pianifica e realizza servizi sociali pubblici in tutta Europa. Il premio vuole identificare le migliori pratiche nei servizi sociali e promuovere l'innovazione nei servizi sociali in Europa. Questa prima edizione dell'ESSA coincide con i venti anni di ESN come rete, nata per divulgare e scambiare conoscenze nei servizi sociali in tutta Europa. I progetti presentati sono stati 120 di cui solo sei i premiati, tra questi P.I.P.P.I., il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione nato all'Università di Padova.

**Il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)**, coordinato scientificamente dalla professoressa **Paola Milani dell'Università di Padova**, ha vinto il **primo premio nella sezione "Method and Tools"** con la seguente motivazione: *"P.I.P.P.I. è stato riconosciuto come Eccellenza europea per la capacità di unire formazione, azione e ricerca, di portare la comunità nazionale dei servizi sociali a superare le disuguaglianze prodotte dall'attuale sistema regionalizzato del welfare per i bambini e le famiglie, tramite l'introduzione di strumenti scientificamente solidi, uniformi sul piano nazionale e liberamente accessibili a tutti"*.

P.I.P.P.I. si ispira a Pippi Calzelunghe, personaggio metaforico delle potenzialità inesauribili dei bambini e delle loro capacità di resilienza: la figura di Pippi crea un orizzonte di senso centrato sulle possibilità di cambiamento della persona umana, sull'importanza delle reti sociali, dei legami affettivi, delle possibilità di apprendimento e recupero anche nelle situazioni di vulnerabilità. Ma P.I.P.P.I. è molto di più: è il programma nazionale finanziato dal 2011 in maniera più ampia e continuativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'investimento pubblico complessivo più alto mai registrato nella storia delle politiche sociali italiane. È il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (Labrief) del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università di Padova.

Più di 7000 operatori in circa 250 ambiti territoriali di tutte le 20 Regioni italiane sono stati coinvolti a diverso titolo nel Programma tra il 2011 e il 2019. A novembre 2018, il decreto Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni. Dopo otto anni di azioni sperimentali, P.I.P.P.I. è divenuto così strutturale al sistema dei servizi. Si tratta di un esempio in cui un'attività di ricerca, integrata alla formazione e all'intervento degli operatori nei servizi, ha potuto impattare ed entrare a pieno titolo nelle politiche nazionali e quindi nel sistema dei servizi. Le esperienze di P.I.P.P.I. sanno quindi offrire una concreta testimonianza di importanti cambiamenti avvenuti nelle pratiche di lavoro dei servizi, rendendo operativo l'ascolto e la partecipazione dei bambini, delle loro famiglie, delle loro idee e opinioni sulle decisioni che li riguardano. In particolare, l'approccio proposto da P.I.P.P.I. alla valutazione delle situazioni familiari è una chiave di volta rispetto al tema, che continua a venire alla ribalta delle cronache, dell'arbitrarietà e dell'assenza di rigore metodologico nei giudizi professionali, della carenza di collegamento fra la fase di valutazione iniziale, di progettazione e di valutazione complessiva della situazione familiare in carico ai servizi. Il

Programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita» e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie. In questo senso P.I.P.P.I. si situa all'interno dei 17 obiettivi (Millennium Goals) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare per l'obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze.

P.I.P.P.I. si inserisce nell'area dei programmi definiti nella letteratura anglosassone di *Preservation Families e di Home care intensive intervention* e ha una duplice finalità. Da un lato sperimenta sul campo un modello preventivo, rivolto alle famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità, per migliorare l'appropriatezza degli interventi di allontanamento bambini dal nucleo familiare, ridurre il rischio di maltrattamento, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Dall'altro è capace di costruire una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, tramite le possibilità offerte dall'agire all'interno di una struttura sperimentale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, tramite percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

Info: <https://www.esn-eu.org/>